**Kurt Diemberger**

**Kurt Diemberger Nato a Salisburgo, risiede da molti anni in Italia. Alpinista, documentarista, scrittore, ha al suo attivo sei “ottomila” ed è l’unico alpinista vivente ad aver scalato due ottomila in prima assoluta: il Broad Peak nel 1957, senza portatori e senza respiratori d’alta quota ed il Dhaulagiri nel 1960, sempre senza respiratori. Diemberger non si è dedicato solo alle montagne; è stato attratto anche dalle foreste, dai deserti di ghiaccio e di sabbia, da tutto ciò che riserva un fascino ignoto. Quasi ogni anno parte ancora per una esplorazione o un’ascensione verso segrete frontiere**

**Kurt Diemberger** ([Villach](http://it.wikipedia.org/wiki/Villaco_(Austria)" \o "Villaco (Austria)), [16 marzo](http://it.wikipedia.org/wiki/16_marzo) [1932](http://it.wikipedia.org/wiki/1932)) è un [alpinista](http://it.wikipedia.org/wiki/Alpinista) [austriaco](http://it.wikipedia.org/wiki/Austria). È l'unico alpinista ancora in vita ad aver scalato due [ottomila](http://it.wikipedia.org/wiki/Ottomila) in prima assoluta.[[1](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-broad-0)Nel settembre del [1956](http://it.wikipedia.org/wiki/1956) effettuò la sua prima grande impresa, salendo la parete nord del [Gran Zebrù](http://it.wikipedia.org/wiki/Gran_Zebr%C3%B9), una montagna nel gruppo dell'[Ortles](http://it.wikipedia.org/wiki/Ortles). L'impresa suscitò scalpore nel mondo alpinistico perché Diemberger fu il primo uomo a riuscire a superare la famosa [meringa di ghiaccio](http://it.wikipedia.org/wiki/Meringa_di_ghiaccio), un'enorme cornice di neve e ghiaccio che sporgeva dalla vetta.[[2]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-zebru-1) Sempre nello stesso anno, apre una variante di notevole interesse alla via dei Francesi sulla famosa parete est del [Monte Rosa](http://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Rosa) a [Macugnaga](http://it.wikipedia.org/wiki/Macugnaga).Il [9 giugno](http://it.wikipedia.org/wiki/9_giugno) [1957](http://it.wikipedia.org/wiki/1957), con una spedizione del [Club Alpino Austriaco](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Club_Alpino_Austriaco&action=edit&redlink=1) effettuò la prima salita al [Broad Peak](http://it.wikipedia.org/wiki/Broad_Peak) in [Karakoram](http://it.wikipedia.org/wiki/Karakoram). La salita al Broad Peak fu portata a termine in [stile alpino](http://it.wikipedia.org/wiki/Stile_alpino), senza bombole d'ossigeno e senza portatori d'alta quota.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-zam-2) Arrivato in vetta, iniziò il ritorno, ma subito dopo tornò in vetta una seconda volta con il compagno [Hermann Buhl](http://it.wikipedia.org/wiki/Hermann_Buhl), che era rimasto attardato.[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3)Pochi giorni dopo, con Buhl, tentò di salire il vicino [Chogolisa](http://it.wikipedia.org/wiki/Chogolisa), dovendo però ritirarsi per il maltempo. Durante il ritorno, Buhl precipitò per il crollo di una cornice nevosa, e Diemberger riuscì a fatica a riguadagnare il campo base da solo.[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-broad-0)[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3) Nel seguito, gli altri compagni di spedizione, [Marcus Schmuck](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Marcus_Schmuck&action=edit&redlink=1) e [Fritz Wintersteller](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Fritz_Wintersteller&action=edit&redlink=1), accusarono Diemberger di essere stato la causa della morte di Buhl, accusa che Diemberger ha sempre respinto.[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3)Nel [1960](http://it.wikipedia.org/wiki/1960), con un'altra spedizione del Club Alpino Austriaco, compì la [prima ascensione](http://it.wikipedia.org/wiki/Prima_ascensione) del [Dhaulagiri](http://it.wikipedia.org/wiki/Dhaulagiri).[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-broad-0)All'inizio degli anni '60, Kurt Diemberger divenne una [guida alpina](http://it.wikipedia.org/wiki/Guida_alpina), ed esercitò quest'attività sul [Monte Bianco](http://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Bianco).[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3)Partecipò poi ad altre spedizioni alpinistiche ed esplorative in [Himalaya](http://it.wikipedia.org/wiki/Himalaya), come la spedizione del [1967](http://it.wikipedia.org/wiki/1967) nella regione dell'[Hindukush](http://it.wikipedia.org/wiki/Hindukush" \o "Hindukush), durante la quale raggiunse la vetta del [Tirich Mir](http://it.wikipedia.org/wiki/Tirich_Mir) (7708 m), e la spedizione allo [Shartse](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Shartse&action=edit&redlink=1) nel [1974](http://it.wikipedia.org/wiki/1974).[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3)

Verso la fine degli anni '60 Diemberger intraprese una nuova carriera come cineoperatore e documentarista d'alta quota. L'occasione fu un incontro con Mario Allegri, già compagno di [Walter Bonatti](http://it.wikipedia.org/wiki/Walter_Bonatti) in Sud America, che lo assunse per girare dei documentari in [Perù](http://it.wikipedia.org/wiki/Per%C3%B9). Successivamente, Diemberger si specializzò in riprese ad alta quota, accompagnando, tra l'altro, la spedizione francese all'[Everest](http://it.wikipedia.org/wiki/Everest) del [1978](http://it.wikipedia.org/wiki/1978).[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3)

Nel [1976](http://it.wikipedia.org/wiki/1976) incontrò [Julie Tullis](http://it.wikipedia.org/wiki/Julie_Tullis), ed i due presto divennero partner professionali, formando quello che venne definito *Il film team più alto del mondo*.[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3) Insieme, i due realizzarono documentari su alcune delle maggiori vette del pianeta, fino al [1986](http://it.wikipedia.org/wiki/1986).

Il suo film *K2 - Sogno e destino*, nel quale racconta la spedizione al [K2](http://it.wikipedia.org/wiki/K2) del [1986](http://it.wikipedia.org/wiki/1986), ha vinto il premio *Genziana d'oro* al [festival di Trento](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Festival_di_Trento&action=edit&redlink=1) del [1989](http://it.wikipedia.org/wiki/1989).[[5]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-montagna-4)[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-alp-5)

Nel [1978](http://it.wikipedia.org/wiki/1978), nonostante i consigli in senso contrario di alcuni colleghi (tra cui il suo capospedizione del 1957, Marcus Schmuck),[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3) Diemberger si accinse a salire altri [ottomila](http://it.wikipedia.org/wiki/Ottomila). Quello stesso anno salì il [Makalu](http://it.wikipedia.org/wiki/Makalu) e l'[Everest](http://it.wikipedia.org/wiki/Everest), e nel [1979](http://it.wikipedia.org/wiki/1979) il [Gasherbrum II](http://it.wikipedia.org/wiki/Gasherbrum_II). Nel [1984](http://it.wikipedia.org/wiki/1984) lui e Julie Tullis organizzarono una spedizione al [K2](http://it.wikipedia.org/wiki/K2), non riuscendo però a raggiungerne la vetta; essendo in zona, decisero di salire il [Broad Peak](http://it.wikipedia.org/wiki/Broad_Peak), di cui raggiunsero la vetta in quattro giorni.[[1]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-broad-0)

Nel [1986](http://it.wikipedia.org/wiki/1986) un'altra tragedia lo coinvolse, durante una spedizione al [K2](http://it.wikipedia.org/wiki/K2). Il [4 agosto](http://it.wikipedia.org/wiki/4_agosto), Diemberger e la sua compagna [Julie Tullis](http://it.wikipedia.org/wiki/Julie_Tullis) partirono dal campo IV per raggiungere la vetta. Riuscirono a raggiungere la sommità, ma ad un'ora già avanzata. Poco dopo l'inizio della discesa Julie scivolò trascinando con sé Diemberger. Fortunatamente riuscirono a fermarsi, ma furono costretti a trascorrere la notte in un bivacco ad oltre 8,000 metri. Il giorno seguente riuscirono a raggiungere il campo IV, dove però furono costretti a rifugiarsi in una tenda con altri cinque alpinisti che erano stati sorpresi da una violenta bufera. Il bivacco forzato si rivelò fatale per Julie, deceduta durante la notte seguente probabilmente per [edema cerebrale](http://it.wikipedia.org/wiki/Edema_cerebrale). Dopo alcuni giorni, i superstiti tentarono la discesa, ma furono costretti a lasciare al campo IV il compagno [Alan Rouse](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Alan_Rouse&action=edit&redlink=1): l'alpinista britannico infatti non era in grado di muoversi da solo, ed i compagni erano a loro volta troppo deboli per poterlo aiutare. Dei cinque alpinisti partiti dal campo IV, solo Diemberger ed un altro alpinista, [Willi Bauer](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Willi_Bauer&action=edit&redlink=1), riuscirono ad arrivare al campo base, in pessime condizioni di salute e con numerosi [congelamenti](http://it.wikipedia.org/wiki/Congelamento).[[7]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-outside-6) A causa dei congelamenti, Diemberger subì l'amputazione di alcune falangi della mano destra[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-montk2-7) e dei piedi.[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-tiempo-8)

Dopo il suo ritorno, Diemberger venne criticato dalla stampa inglese per aver lasciato Alan Rouse al campo IV durante la discesa; il comportamento suo e dei suoi compagni fu però difeso dall'alpinista e documentarista [Jim Curran](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Jim_Curran&action=edit&redlink=1), presente in luogo, come l'unico comportamento possibile in quella situazione.[[7]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-outside-6)

La sua attività non si è limitata all'alpinismo, ma ha visto anche spedizioni nel deserto ed ai poli. Ancora oggi, è attivo in tutti questi campi.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-zam-2)

Diemberger ha abitato per lungo tempo a [Salisburgo](http://it.wikipedia.org/wiki/Salisburgo); in seguito si è trasferito a [Bologna](http://it.wikipedia.org/wiki/Bologna), in Italia, dove vive con la moglie Teresa ed il figlio Igor.[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-tiempo-8)[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-kurt01-3) Ad oggi, è un apprezzato conferenziere e autore di molti libri e film sulle montagne.[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Kurt_Diemberger#cite_note-tiempo-8)